

PNEUMATICI «ECOIMPACT»

IL CINTURATO FATTO DI RISO

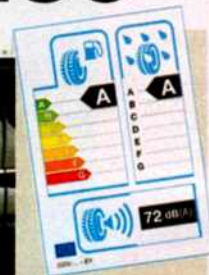
Pirelli Tyre si adegua in anticipo alle norme Ue con il nuovo P7 e prepara le gomme del futuro in Brasile. Ma in Europa deve fare i conti con 1.500 esuberi.
di Zornitza Kratchmarova

■ Pula di riso. Ci sarà uno scarto della lavorazione dei chicchi più famosi del mondo negli pneumatici targati Pirelli. Il materiale ecologico sostituirà, almeno in parte, la silice: la polvere cristallina utilizzata nella miscela delle gomme per ridurre la resistenza al rotolamento e per migliorare la tenuta sul bagnato.

«È questione di mesi» dice a *Economy* Francesco Gori, amministratore delegato di **Pirelli Tyre**, che in Brasile ha già realizzato il prototipo del prodotto a base di questa polvere non commestibile e, dunque, non utile ai fini alimentari. E conta di introdurre l'uso su larga scala entro l'anno. Per un duplice motivo: è a costo zero, o quasi, ed è ecologica. «Per la prima volta l'utilizzo di sostanze sintetiche nella produzione degli pneumatici sarà ridotto, con ovvie ripercussioni sul fronte inquinamento».

Nell'attesa, la frontiera ecologica dei prodotti «ecoimpact» della famiglia Cinturato è rappresentata da P4 e P6, per le vetture di cilindrata piccola e media, lanciati all'inizio del 2008. A fine marzo 2009, invece, è stata la volta di P7, l'alta gamma di casa Pirelli Tyre, la prima in circolazione già in linea con la normativa Ue che entrerà in vigore nel 2012 e che obbliga i produttori a intervenire su tre punti: consumi di carburante, inquinamento acustico e tempi di frenata sul bagnato.

«L'idea è che ogni pneumatico venga accompagna-



ECO-BOLLINO
Il simbolo Ue per la qualità degli pneumatici. A sinistra, una vettura con i nuovi P7.

to da un bollino di qualità come quelli che certificano la classe energetica degli elettrodomestici» spiega Gori, che aggiunge: «Con P7 sul fronte consumi garantiamo un abbattimento tra il 2,3 e il 4,2% a seconda della vettura». A conti fatti, un risparmio di 60-70 euro l'anno.

BUONI BENZINA. Il set di quattro pneumatici P7 costa tra 500 e mille euro e sarà in distribuzione da maggio. «Chi lo acquisterà entro metà luglio avrà diritto anche a un contributo fino a 60 euro per l'acquisto di benzina presso le stazioni Agip» precisa Gori, che intanto si prepara a un 2009 non facile.

Un dato per tutti: nella sola Europa occidentale, su 10 mila dipendenti circa,

ci sono 1.500 esuberi. «I tagli verranno effettuati entro l'anno» conferma Gori, che nel bilancio 2008 ha accantonato 100 milioni di euro proprio per gestire la ristrutturazione. E, a proposito di bilancio, se il fatturato è rimasto in linea con i risultati del 2007 a quota 4,1 miliardi di euro, gli utili sono scesi in picchiata: 25,6 milioni contro i 210,5 milioni dell'anno precedente. Sul fronte tagli la più colpita sarà la Spagna, che vedrà chiudere la più antica fabbrica di Pirelli al di fuori dei confini italiani: quella di Manresa, in Catalogna, del 1924, che a pieno regime impiegava 860 persone. «Non tutti verranno licenziati» precisa Gori. «Un centinaio verranno dirottati in altre attività».

Anche se ancora tutto è da decidere, potrebbero essere impiegati in una nuova fabbrica per la produzione di pannelli fotovoltaici di **Pirelli Ambiente**. E l'Italia? «Nel quartier generale di Milano sono un centinaio i tagli» conclude Gori. E sulle voci di un'acquisizione della tedesca **Continental** il manager taglia corto: «Non è il momento di operazioni straordinarie» dice.

UN FATTURATO GLOBALE

La suddivisione del giro d'affari di Pirelli Tyre: il gruppo è presente in tutto il mondo. A destra, l'amministratore delegato dell'azienda, Francesco Gori.

